**Comunicato Stampa**

**SOCIETÀ QUOTATE: COMMERCIALISTI, IL DDL PRESUTTO SU VOTO ELETTRONICO UNA SVOLTA NEL SEGNO DELLA TRASPARENZA**

**Il Consiglio nazionale della categoria apprezza la proposta dell’obbligatorietà del ricorso ai mezzi elettronici: “Favorisce una maggiore partecipazione dei piccoli azionisti”**

*Roma, 1 dicembre 2020 –* Il Consiglio nazionale dei commercialisti esprime “**vivo apprezzamento**” per il disegno di legge presentato dal Senatore **Vincenzo Presutto** con il quale si propone di introdurre **l’obbligatorietà del voto elettronico** per le **società quotate** di cui all’articolo 2325-bis del codice civile.

Secondo il presidente del Consiglio nazionale della categoria, **Massimo Miani** “l’approvazione del Ddl Presutto costituirebbe un **decisivo passo in avanti** in termini di **trasparenza** delle società quotate. Da anni sosteniamo con forza l’urgenza di favorire una **maggiore partecipazione** dei piccoli azionisti alle decisioni assunte in seno alle quotate e una **maggiore trasparenza** nella redazione dei documenti di carattere economico-finanziario. Il passaggio **dalla facoltatività** all’obbligatorietà del voto elettronico sarebbe da questo punto di vista una vera e propria **svolta**”.

“Da tempo – aggiunge il segretario del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Achille Coppola** – portiamo avanti una battaglia in favore dell’**azionariato attivo**. In alcune quotate c’è oltre mezzo milione di risparmiatori, ben al di sopra del 10% del capitale, cui bisogna finalmente dare voce. La nostra storica richiesta di obbligatorietà del voto elettronico nasce per questo motivo e dalla constatazione che studi e analisi condotti nel tempo hanno evidenziato l’**inadeguatezza** della nostra regolamentazione nazionale che **limita enormemente** la partecipazione dei cittadini al **mercato dei capitali**. Il voto elettronico va reso obbligatorio perché è l’unico **concreto strumento** in grado di agevolare la presenza e la partecipazione dei risparmiatori nelle scelte delle quotate”. Coppola sottolinea anche come “l’azione finalizzata a favorire l’azionariato attivo e la completezza e la trasparenza dell’informativa finanziaria può trovare proprio nei **commercialisti**un **ruolo molto importante** di **guida** e **orientamento**”.

Nella relazione illustrativa, il senatore Presutto spiega che “il disegno di legge mira a rendere obbligatorio, per le società quotate di cui all’articolo 2325-bis del codice civile, di prevedere all’interno del proprio statuto l’utilizzo di mezzi elettronici al fine di consentire una o più delle seguenti forme di partecipazione all’assemblea: a) la **trasmissione in tempo reale** dell’assemblea; b) l’**intervento** in assemblea **da altra località** mediante sistemi di comunicazione in tempo reale a due vie; c) l’esercizio del **diritto di voto** prima dell’assemblea o durante il suo svolgimento, senza che sia necessario designare un **rappresentante fisicamente** presente alla stessa”.